

de' quali furono insigniti da i Re Cristianissimi ; e però nulla di più si richiede , per far conoscere , che non fu da meno di loro D. Alfonso . Scrive il Salviati di Alfonso : *Vana impresa sarebbe il rammemorare , che nel cavalcare , e nel torneare , non era egli nè in prodezza , nè in destrezza , nè in avvenutezza , nè in leggiadria a niun' altro Cavaliere del Secolo suo il secondo . Di qua inferisce il Romano Censore , che il Salviati non considera MAI D. Alfonso altramente che per un Cavaliere . E io inferisco , che questo Avvocato si fa beffe de' suoi Lettori , mostrando di non sapere , che anche i Principi si pregiano del titolo di Cavaliere , e più se ne pregiavano una volta , facendosi far Cavalieri con insigne solennità ; e che il cavalcare , torneare , giostrare era esercizio da Cavaliere . E però in quella stessa Orazione Guidubaldo Duca di Urbino vien' appellato dal Salviati *Non so se miglior Duca , e Cavaliere ; ma singolarissimo Cavaliere , e ottimo Duca .* Scrive in fine il Censore , avere il Salviati dedicata quella sua Orazione all' *Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. D. Cesare d' Este ;* e ch' egli nell' Anno seguente 1588. dedicò l' Infarinato II. al *Serenissimo Principe D. Alfonso da Este Duca di Ferrara* , cioè diversamente l' uno dall' altro ; però con egual Titolo *Senz' altro avrebbe dovuto trattare anche D. Cesare , quando lo avesse tenuto per legittimo Cugino di Alfonso .* Ci mancava ancor questa per far trafocolare chiunque è alquanto pratico de' i riti di que' tempi . Fin circa al 1570. i Duchi di Ferrara , di Toscana , di Mantova , di Parma , d' Urbino non ebbero altro Titolo , che d' *Illustriss. ō Eccellentiss.* Cominciarono essi verso quel tempo a pretendere e ricevere quello di *Serenissimo* e d' *Atezza* . Ma a i Principi specialmente Cadetti delle Case loro per tutto quel Secolo , e parte ancora del susseguente , altro Titolo non fu dato che quello d' *Illustriss. ō Eccellentiss.* Il Peranda contemporaneo del Salviati , scrivendo al Duca di Parma , gli dava il titolo di *Atezza* ; ma al Principe Primogenito di esso Duca solamente l' *Eccellenza* ; siccome ancora i Cardinali di allora trattavano con titolo di *Vostre Eccellenza* il nostro D. Alfonso , per quanto costa dalle Lettere di esso Peranda , e da altre simili . Così Torquato Tasso , scrivendo a i Duchi di Ferrara , di Parma , e di Urbino , li tratta coll' *Atezza* ; ma al *Principe Rainutio Farnese* , ancorchè Primogenito , non dà se non il titolo di *Vostre Eccellenza* . Nè altro che questo trattamento ebbe D. Francesco d' Este fratello del nostro D. Alfonso ; nè più si dava a D. Leonora d' Este Sorella di Alfonso II. come apparisce dalla Raccolta de' Componimenti stampati in sua morte . Sicchè sempre più veggano i Saggi la disgrazia degli Estensi , quando i Camerali di Roma giungono con sì fatti sogni a volerli per forza di origine infetta , e a ricavare l' illegittimità da que' medesimi Titoli , da' quali ogni altra persona dedurrà , e dee dedurre la vera Legittimità di D. Alfonso , e di D. Cesare d' Este , distinti in quel tempo dal Salviati , e dagli altri tutti col Titolo d' *Illustriss. ō Eccellentiss.* e di *Vostre Eccellenza* , cioè con quel Titolo ,  
che*